Anno V. - N. 1692 Trieste, Venerdì 27 Agosto 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1692

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati a 4. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino a 60 al mese, a 14 la settimana mattino e meriggio f. 1.10 al mese, a 28 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.80 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4 Telefono: N. [illegible]

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e sonano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi [illegible], Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — [illegible]

Telegrammi e Corrispondenze

Una duchessa parricida. CATANIA 26. La giovine diciassettenne Giuseppina Rizzari, duchessina Trementieri, avvelenò i genitori perchè non volevano dare il consenso al di lei matrimonio col suo innamorato.

La vendetta di uno spagnuolo. NARBONA 26. Un orribile fatto di sangue è avvenuto qui. Uno spagnuolo, certo Nadal, amante non corrisposto di una giovane, certa Serres, pugnalò questa e la madre mentre stavano sedute al tavolino in un caffè. La figlia morì subito. Il gendarme Gombes volendo arrestarlo ebbe anche lui una pugnalata e cadde. L' assassino fuggì, ferendo altri.

Un incidente finito bene. NUOVA YORK 25. Il giornalista Cutting fu posto in libertà dal Governo messicano.

Terremoto. GALATZ 25. Nella notte del 23 la popolazione venne bruscamente svegliata da una forte scossa di terremoto. La sera era stata bellissima e la notte del pari. Alle ore 1.35 dopo mezzanotte le porte e le finestre cominciarono leggermente prima e sempre più sensibilmente, poi a scricchiolare e stridere come mosse da una forte corrente d'aria. Ciò durò circa 3 minuti. Dopodichè si fece sentire una scossa in direzione dall'est all'ovest di tanta forza da far temere per l' equilibrio delle case. Lo sbattere delle porte e finestre che precedette la scossa era tanto inquietante che i più coraggiosi ne restarono fortemente impressionati.

Notizie marittime. HONGKONG 24. Arrivò qui da Trieste il piroscafo del Lloyd a.-u. *Berenice*.

— BOMBAY 25. E' arrivato il piroscafo del Lloyd a.-u. *Vorwaerts*, da Trieste diretto per Hongkong.

— CORFÙ 25. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Jupiter*, proveniente da Costantinopoli, proseguì oggi il suo viaggio per Trieste.

— BRAILA 20. Il piroscafo italiano *Linda* arenò ieri nel discendere il Danubio al miglio 43, e per rilevarsi dovrà forse sbarcare tutto il carico.

— GENOVA 24. Il piroscafo inglese *Joseph Berens*, ha investito in viaggio da Newport per Palermo. Mancano particolari.

IL COLERA.

Forlì. Non v'ha più ormai alcun dubbio. Anche noi siamo attaccati dal colera. Finora non avemmo che vari casi sospetti seguiti da morte, e che i medici dichiaravano non essere che coliche. Ieri l'altro, però, furono denunziati due casi che la commissione sanitaria dichiarò essere veri casi di colera. Entrambi i colpiti morirono due ore dopo. Ieri furono denunciati e riconosciuti altri tre casi in città.

— Rapporto dell'i. r. Console di Venezia:

Venezia 3. Nella provincia: Cavarzere 1, Cavazuccherina 2, Fossalta 1 Dolo 1, Fossalta di Portogruaro 2, Zelarino 1,

A Padova 10, provincia 69. — Verona 2, provincia 33. — Treviso 1, provincia 14. — Vicenza 3, provincia 39. — Numero totale dei colpiti: 174.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.20, tram. ore 6.42. — *Oggi*: S. Giuseppe Calasanzio — *Domani*: S. Agostino dott. — Termometro C. ore 7 a. 20.4, ore 2 p. 24.4 — Altezza barometrica 756.1.

Il colera a Trieste. Il bollettino registra dalla mezzanotte del 25 alla mezzanotte del 26 quattordici casi nuovi in città e suburbio, nell' altipiano 1.

Nelle decorse 24 ore guarirono 8, morirono degl' insinuati 6, dei precedenti 1.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 363 casi, dei quali 99 guariti, 231 morti, 33 rimasti in cura.

***

Di nuovo una recrudescenza abbastanza rilevante.

Ecco la cronaca dei colpiti:

— Ieri mattina alle cinque, veniva insinuato un caso di colera al N. 198 di via Giulia, nei pressi della disgraziatissima via S. Cilino. Colpito: Albino Hauptmann, pistore, d' anni 20. Caso grave. L' infermo fu trasportato allo spedale.

— Alle 6 1\|2 ant. la Commissione constatava un altro caso in quei paraggi: la bambina Anna Purich, abitante al N. 197 in via S. Cilino. Rimase a domicilio.

— Mario Piffer, bambino di quattro mesi, al N. 559 in via Molino a vento. Insinuato alle 10 1\|2. Il fanciullo, ch'è figlio di una guardia di p. s., rimase a domicilio, dove, verso il mezzodì, cessava di vivere.

— Due che non vogliono saperne di assistenza medica. Ancora! Ci sarà dunque sempre della gente che cerca la morte in guisa così stupida e crudele? L'uno è il vetturale Sailer Francesco, d' anni 52. Fu trovato in una stalla al N. 461 di via Media, gravemente ammalato di colera. Fu trasportato all'ospedale sussidiario. - L'altro colpito, per il quale non fu chiamato il medico, è un bambino di 2 anni, a nome Emilio Pospiell, figlio d'un pasticcere, abitante in via Sette Fontane, al N. 416. La commissione lo trovò morto.

— Un caso in via dell' Asilo N. 3. Colpito: il carpentiere Carlo Sandri, di anni 32, fratello di quel Santo Sandri, già colpito dal morbo.

— Un nuovo focolare d' infezione si è scoperto in Cologna. La commissione sanitaria, composta dei D.ri Horn e Florio, dell'impiegato di concetto sig. G. Marchig e di alcune guardie sanitarie, constatò un decesso e tre ammalati del morbo, tutti circa nella stessa località. Nessuno di questi era ricorso al medico! Il decesso è certo Giovanni Maria Ferluga, d'anni 13, abitante al N. 157.

Gli ammalati: Antonia Siguri, d'anni 65, lavandaia, abitante al N. 73, Angela Ferluga, d'anni 7, abitante al N. 167 e Antonio Richter, d'anni 13, abitante al N. 102. Al sopraggiungere della commissione, le famiglie dei colpiti protestarono e non volevano a nessun patto permettere che gli ammalati venissero trasportati all' ospedale. Soltanto la Ferluga potè essere trasportata, ma era troppo tardi, e dopo due ore morì.

— Un altro decesso avvenuto senza assistenza medica, fu constatato al N. 193 di S. M. M. Inferiore, sopra S. Anna, nella persona di Maria Serian, d'anni 50, lavandaia.

— Maria Gherlans, d' anni 54, abitante al N. 21, in Contovello.

— Maria Crismancich, d'anni 49, al N. 128 in via Rigutti. — Caso gravissimo. Fu trasportata all'ospedale.

— Giovanni Ghermen, d'anni 8, abitante al N. 105 in Roiano. A domicilio.

— Gustavo Felmer, d'anni 9, in via della Fornace N. 4. — Caso grave. Fu trasportato all' ospedale e dopo un' ora morì.

***

Ieri sono uscite dall'ospedale guarite perfettamente altre sei persone, e precisamente: Erminia Kostelaz, Teresa Berlot, Francesco Berlot, Vittorio Berlot, Maria Bisiak e Teresa Pirinil.

Furono insinuati inoltre come guariti: Lucia Vellani e Riccardo Kaiser.

Anna Wagner è in via di guarigione.

E' morta: Anna Cravos che attese tre giorni di malattia per chiamare il medico.

Il colera in provincia. Dopo il bollettino publicato ieri, vennero annunziati i seguenti casi:

Nel distretto politico di Capodistria: A Rizmanje 2 casi. A Isola 9 casi. A Muggia 1 caso. Nel distretto politico di Parenzo: A Tribano 1 caso sospetto. Nel distretto politico di Sesana: A Pliscovizza 1 caso.

Ecco la relazione settimanale sull'andamento del colera in provincia dal 19 al 26 agosto.

Nella provincia dell'Istria avvennero casi isolati nei distretti politici: di Volosca (comuni di Castua e Jelsane), di Parenzo (città di Parenzo e comune di Buje), Rovigno e Pola (comune di Canfanaro). Nel distretto politico di Capodistria, l'aumento a Socerga, comune di Pinguente, fu di 5 casi, e il numero totale dei colpiti ammonta a 29 con 13 morti. Nella località di Valmovrasa, appartenente allo stesso comune, furono constatati 9 casi con 4 morti, e nella città di Muggia 1 caso.

Va estinguendosi l'epidemia a Rizmanje, comune di Dolina: l' aumento di casi fu di 4; in tutto ammalarono persone 61 e ne morirono 34.

A Isola invece il morbo infierisce con la maggiore intensità, e in questa settimana vi si registrò un aumento di 45 casi con 29 morti. Dall' 11 m. c. vi furono colà 129 casi e 55 morti.

A Fianona, distretto politico di Pisino, va pure estinguendosi l'epidemia. L'aumento vi fu di 3 casi, e in tutto gli ammalati furono 25 con 11 morti.

Dalla provincia di Gorizia-Gradisca furono annunziati casi singoli dai distretti politici di Gradisca e Sesana e precisamente nei comuni di S. Canciano, Comen, Scherbina e Pliscovizza.

In onore di Massimiliano d'Angeli. Su proposta della Commissione d'imboschimento del Carso sul territorio della città di Trieste, la Delegazione municipale ha adottato di dare il nome di bosco comunale d'*Angeli* al comunale di Barcola, che fu il primo degli imboschimenti attuati dalla stessa, fautore principalissimo il defunto podestà Massimiliano dott. D'Angeli.

Liberati e poi condannati. Verso la metà del luglio p. p. venivano messi a piede libero per avere la procura di Stato desistito in loro confronto, Francesco Decleva e Guglielmo Clemenz arrestati nei pressi del giardino publico per supposte grida sediziose. I due giovanotti credevano con ciò che la questione fosse esaurita, quando ieri inaspettata giunse loro la notizia, comunicata da un rescritto della locale Polizia, che il primo veniva condannato a 8 giorni e il secondo a 5 giorni di arresto.

Dopo 9 giorni di detenzione vennero posti in libertà, ieri alle 2, quei sei giovanotti, la maggior parte barbieri, arrestati la scorsa settimana sotto l'imputazione di aver emesse delle grida sediziose.

Povera madre! Ieri, alle quattro del pomeriggio, in seguito alle gravissime ustioni riportate, moriva all'ospitale quella disgraziata ragazza diciassettenne a nome Giuseppina Adamovich, di cui narrammo il tristissimo caso della lampada rovesciatasi addosso alla poveretta.

La Giuseppina, una ragazza seria, amorosa ed onesta, era l'unico sollievo della povera madre sua; ella lavorava da mane a sera senza un lamento, senza un'imprecazione mai alla sorte che l'aveva fatta nascer povera: lavorava perchè aveva una madre da mantenere.

E l' ultimo pensiero della giovinetta fu diretto alla madre sua, una vecchia di 62 anni, che in seguito ad una malattia degli occhi non può lavorare. La moribonda versava lagrime di ineffabile dolore nel lasciare la vita: per lei non le rincresceva nulla, ma sua madre! sua madre!

La disgraziata donna venne ieri al nostro ufficio a narrarci tutto ciò con la voce rotta dai singhiozzi, balbettando in mezzo al pianto che le bagnava le guance scarne e grinzose. La misera vecchia si trova nella più squallida, nella più desolante miseria. E al dolor immenso per la morte di quella giovinetta che era tutta la sua vita per lei, si aggiunge lo strazio di non aver di che vivere, di vedere con ispavento lo appressarsi di un domani ignoto, senza speranze...

Il commercio del petrolio a Trieste. Scrivono di qui alla „Presse" di Vienna: Il commercio del petrolio un tempo sì fiorente sulla nostra piazza e che si era esteso massimamente alle provenienze dall' America, negli ultimi anni era decaduto d' assai in causa della sempre più stringente concorrenza della Raffineria di petrolio in Fiume. In questi ultimi tempi si stanno facendo sempre maggiori sforzi per stabilire nella nostra città un commercio lucrativo nel detto articolo. A tale scopo vengono eretti da tre imprese all'estremo confine del Porto nuovo grandi serbatoi della complessiva capacità di circa 80,000 a 100,000 cent. metr. destinati a conservare olio caucasico, che qui trasportato in navi-cisterna ed eventualmente anche in vagoni-cisterna, quali sono in corso già da lungo per le provenienze da Fiume, ha da essere spedito per le varie stazioni di destinazione. Simili sforzi per tener viva le relazioni commerciali in questo genere si fanno già da lungo a Fiume, dove pure vengono eretti serbatoi destinati allo scopo suaccennato. Ambidue gli scali procurano quindi di procacciare alla produzione russa uno smercio esteso all' interno e nei territori esteri confinanti. Le costruzioni dei serbatoi al nostro porto non possono esser considerate che come provisorie, perchè la relativa concessione fu impartita soltanto per la durata di tre anni, poichè spirato quel termine vi verranno costruiti magazzini doganali e depositi, come si renderanno necessari dopo il lievo del portofranco. Per quell'epoca verrà costruito un porto pel petrolio, in grandi dimensioni e munito dei corrispondenti apparati, a S. Sabba al vallone di Muggia e sulla nuova linea ferroviaria Trieste-Erpelle, e ad un tempo è progettata per allora la fondazione di una grande impresa di raffineria.

In ogni modo Trieste guadagnerà di molto in importanza per il commercio del petrolio e gareggerà più vivamente colla vicina Fiume.

Sul fatto di Cosina. Intorno all'uccisione del vecchio Cociancich avvenuta lunedì scorso a Cosina, abbiamo assunto ulteriori informazioni.

A quanto rileviamo, l' uccisore [illegible] sarebbe stato il genero del Cocianc[illegible] ma bensì un tale Giuseppe Snider[illegible] istriano, il quale per futile motivo [illegible] va trovato alterco col defunto. Q[illegible] cadendo, aveva battuto con la [illegible] contro lo stipite di una porta [illegible] ziatamente, era rimasto cada[illegible]

Alla vista dell'orribile fa[illegible] del luogo volevano fare g[illegible] maria dell' uccisore. E[illegible] per vendicare la morte [illegible] legarono allo Snidersich [illegible] mani e lo appesero a[illegible] modo ch' egli non p[illegible] guisa difendersi. E a[illegible] era libero di percuoter[illegible] corpo penzolante, a[illegible] menargli pugni e ca[illegible] lare giunse a tal pu[illegible] lici gli accesero sott[illegible] di fiammiferi; e fu [illegible] dopo un'ora e mezz[illegible] gesse la Commissio[illegible] ai gendarmi, i qua[illegible] arrestare lo Snider[illegible]

Riguardo al Ci[illegible] ci viene narrato c[illegible] uscito di casa sua [illegible] mazzare il vecchio pad[illegible] poi, quando seppe del [illegible] sti rimase vittima di un [illegible] con lo Snidersich, si mostrò [illegible] tissimo dell' accaduto e furibo[illegible] tro l'uccisore di cui minacciò [illegible] in traccia, per percuoterlo di [illegible] gione.

Publicazione interess[illegible] Abbiamo ricevuto ieri il Rapporto [illegible] nitario per l'anno 1885 redatto per c[illegible] ra del nostro protofisico signor Vincenzo Dr. Gioxa.

L'autore dell'opera voluminosa chiama semplicemente Rapporto quello ch'è riuscito un interessantissimo lavoro statistico che nella sua mirabile minuziosità è al caso di illuminare i profani sulla causa, sul decorso e sull'intensità delle singole malattie a mezz[illegible]

I diamanti del condannato [49]

La signora Presty gli dette la lettera di Erberto Linley: egli la lesse con la più viva attenzione, e dopo battè con una mano sopra la tasca che aveva sul davanti dell'abito.

— Se non sapessi quello che ho qui - osservò - avrei giurato che un' altra persona ha dettato la lettera, e che questa persona si chiama miss Besterfield.

— Proprio la mia idea - esclamò la signora Presty - non vi può essere dubio alcuno.

— Oh! cara signora, invece ve ne è moltissimo del dubio; e ve ne persuaderete anche voi quando saprete ciò che minaccia di fare il vostro severissimo genero. — Poi, voltandosi alla signora Linley, continuò: — Dopo aver visto quella mia cara piccola amica che è andata a letto appunto ora (e quanto sarebbe meglio per noi se potessimo andare a letto tutti!) credo di indovinare come avete risposto a vostro marito. Sarebbe però forse bene che vedessi come vi siete espressa: non avete serbato copia della lettera?

— Era tanto corta da essere inutile farne una copia.

— Vuol dire che ve ne ricordate?

— Posso ripetervela parola per parola. Ecco la mia risposta: „Rifiuto recisamente di separarmi dalla mia bambina..."

— E nient'altro?

— Nient'altro.

Il signor Sarrazin guardò la sua cliente con palese ammirazione:

— Dacchè faccio l' avvocato, è la prima volta — disse — che vedo una lettera di donna concepita in così brevi e forti parole! Che avvocato sarete, signora Linley, quando l' emancipazione delle donne invaderà la mia professione!

Si mise una mano in tasca e ne cavò una lettera indirizzata a lui.

Le due signore che lo guardavano ansiosamente videro che la sua faccia ridente si rabbuiò a un tratto:

— Io, pur troppo, sono il disgraziato apportatore di cattive notizie — riprese. — E se non posso star quieto sulla seggiola dipende da questo. Ma arriviamo subito alla conclusione... e poi mutiamo soggetto più presto che sarà possibile. Questa lettera è scritta dall'avvocato del signor Linley. Se volete seguire un mio consiglio lascierete che io ve ne racconti il sunto e mi rimetta la lettera in tasca. Non mi par possibile che una donna abbia avuto influenza nell' invio di queste crudeli istruzioni, e perciò non credo neppure che l' abbia avuta nella lettera che le ha provocate. Ma io aveva detto di voler arrivar subito alla conclusione e invece mi metto a divagare e me ne allontano sempre più. Del resto un avvocato è sempre un essere mortale: ecco la mia scusa. Dunque, signora Linley, mi spiegherò in due parole. Vostro marito è risoluto di prendersi la piccola Kitty, e se ricorre alle vie legali, la legge è sua umilissima serva.

— Come? la legge mi toglierebbe la mia bambina?

— Mi vergogno proprio, signora, nel pensare che io mi guadagno la vita con la legge; ma pure debbo riconoscere che nel caso vostro essa è capace di far proprio questo. Calmatevi, signora, ve ne prego, ve ne supplico. Verrà tempo in cui le donne faranno ricordare agli uomini che le madri sole portano i bambini nel loro seno e li nutriscono: allora le donne insisteranno per dimostrare che il loro diritto sui figli è superiore a quello degli uomini; ma frattanto..

— Frattanto, signor Serrazin, non mi voglio sottomettere alla legge.

— Benissimo, Caterina - esclamò la signora Presty, proprio quello che farei io ne' tuoi piedi.

Il signor Sarrazin ascoltava pazientemente:

— Son tutto orecchi, mie buone signore - disse con aria dolce e rassegnata - ditemi un po' che cosa intendete di fare.

Ma le buone signore si guardavano una coll' altra e tacevano, comprendendo che altro è sfidare a parole una legge abusiva, altro è applicarvi il rimedio coi fatti.

Il buon avvocato venne loro in aiuto con un consiglio: — Che forse pensereste di fuggire con la bambina e andarvene all' estero?

La signora Linley prese a volo quel cenno. — Il primo treno parte domattina alle sette e mezzo — disse — potremmo raggiungere qualche bastimento che salpi dalle coste occidentali della Scozia.

La signora Presty, che teneva sempre un occhio vigile sopra il signor Sarrazin non si affrettava tanto a correre alla conclusione. — Temo che il nostro degno amico non vi scorga qualch[illegible] coltà, non è vero?

— Non vorrei arrischiare u[illegible] nione troppo decisa, signora; [illegible] che il signor Linley ed il su[illegible] sospettino qualche cosa. Per d[illegible] ho paura che abbiano già m[illegible] delle spie per sorvegliarci.

— Impossibile!

— State a sentire. Io viaggio sempre in seconda classe: si risparmia quattrini si trova gente con cui discorrere... e che sacrifizio è, in fondo? Un cuscino un po' più duro. In carrozza con me vi era una persona un po' sociavole... un giovane svegliatissimo con dei capelli rossi infuocati. Quando fummo per montare in omnibus alla stazione di qui, tutti i passeggeri se ne andarono in città, tranne noi due. Allorchè mi son fermato al vostro cancello, l' omnibus ha fatto pochi passi di più ed ha lasciato il mio compagno di strada ferrata all' osteria del villaggio. La mia professione mi ha reso accorto; così ho aspettato un poco prima di sonare il campanello: quando ho capito di poterlo fare senza che nessuno mi vedesse, ho attraversato la strada ed ho dato un'occhiata all'osteria.

(Continua)

tavole idealmente chiare e precise, fra cui primeggiano le grafiche.

Sorprende davvero che il protofisico abbia trovato il tempo di accudire alla publicazione del suo lavoro in questi momenti in cui le condizioni sanitarie del paese richiedono tanta della sua attività e questa circostanza ridonda a maggior lode del Dr. Giaxa.

Il rapporto, del quale ci occuperemo in seguito più a lungo, consta di una introduzione e di 14 capitoli ben distinti fra i quali interessantissimi quelli della natalità e della mortalità, nonchè quelli che trattano delle malattie in generale ed in particolare. Contiene quadri statistici di grande valore e di generale interesse. Il primo fra essi dimostra la densità della popolazione nei singoli distretti, e c' informa ad esempio che nel distretto di S. Vito su ogni ettaro si contano 145 abitanti mentre nel distretto di Cittavecchia la medesima area ne contiene ben 698. Un altro, enumerante i nati dell'anno 1885 dal quale apparisce che su 5040 nati, 81? erano illegittimi il che corrisponderebbe al 16 per cento.

Il distretto che più si distingue per nati illegittimi è quello di Farneto che ne segna 28 p. c. sul numero complessivo, mentre il minimo lo dà la Città nuova con 9 p. c. Le cifre son chiare e dinotano il quadro di moralità nei singoli distretti. E voltiamo carta. L'età delle partorienti varia dai 16 ai 49 anni ed è l'età di 26 anni che eccelle per numero di parti. Segue poi la mortalità considerata secondo le cause, i [mesi] in cui avvennero le morti, l' età, [lo] stato civile, ed il sesso dei decessi. [Ve]diamo alcune cifre: vaiuolo 252, [diftè]rite e croup 302, tubercolosi 693, [ma]lattie del sistema cerebro-spinale 303, [bronc]hite 244, pneumonite 228, enterite [...] [ma]rasmo senile 359.

[La m]ortalità media raggiunse nel [...] 57 per mille. Nel 1836, lo [...] prima invasione colerica, [...] desolante altezza del 61.06 [...] 1849 arrivò perfino al [...]. Vengono poi il 1855, [...]73, nei quali anni colera [...]putavano le vittime. — [...] grafico, dimostrante [...] umidità, della tempe[ratura ...] [deg]li venti dominanti e [...] [ba]rometrica sulla mor[talità ...] è dettagliato e corri[sponde]nte alle leggi della [...] [...]no seguono i trattati [...] [ma]ttie d'infezione con [...] altre tabelle, ognuna [...] [me]ritebbe speciale men[zione ...] [c]hiude con una re[lazione ...] [...]si 4 casi di colera [...] s'occupò assieme [...] [l]a publicazione nella [... Medicini]sche Zeitung. E sull'ul[tima ...] riprodotta una goccia di [...] ottenuto da un fiocco di [... prov]eniente dall' evacuazione di [...] suddetti colerosi. In complesso [...] lavoro pazientemente condotto [e ...] del più alto interesse.

[Un]a lampada rovesciata. [...] sera, verso le 10 ore, nell' abi[tazio]ne della signora Amalia Boldrin, [in] via delle Legna N. 2, primo piano, [v]eniva rovesciata una lampada a petrolio. Il liquido si sparse per il pavimento e s'infiammò.

I casigliani accorsi spensero l'incendio incipiente, prima che prendesse proporzioni allarmanti.

Il danno si riduce a poca cosa.

Sospensione. In vista delle poco [f]loride condizioni sanitarie della città, [il] quarto convegno estivo della „Socie[tà A]lpina delle Giulie" che doveva aver [luogo] domenica prossima a Sessana, [venne] sospeso.

[La c]ircolare verrà diramata tra i soci [...] colare il cui tenore verrà publi[cato da] noi nell'edizione della sera.

Il [di]giuno di Succi. *Settima giornata.* Il bollettino dell'altra sera, delle 9 30, reca i seguenti dati:

Polso 80. Respirazione 26. Dinamometria 55 kg. Temp. ascellare 36 9. Peso del corpo 56.80 kg.

Ieri Succi si è mostrato eccitatissimo ed ha parlato sempre a voce alta. Bevve dell'aqua pura, di Vichy e di Hunyadi Janos. Anche ieri s'è dato ad esercizi di scherma, dopo essersi spalmato il corpo con olio canforato. Oggi, settimo giorno del digiuno, il Succi comincia a lasciare il letto per rimanere in piedi tutta la giornata. Il suo stato fisico è floridissimo, ma è visibile il progressivo dimagrimento.

Academia di commercio e nautica. L'anno scolastico 1886-87, verrà aperto il 16 settembre. L' insegnamento academico s'impartisce diviso in tre sezioni, cioè: nella sezione commerciale in tre corsi annuali, nella sezione nautica, in tre corsi annuali, nella sezione di costruzione navale in due corsi annuali.

Tutti gli allievi pagano una volta tanto all'atto dell'iscrizione f. 3 quale tassa d'iscrizione e, tranne il caso d'esenzione, sono tenuti al pagamento della tassa scolastica di fior. 6.30 ogni semestre.

L'iscrizione avrà luogo dal 12 settembre in poi presso la Direzione academica in Piazza Lipsia nelle ore di ufficio.

Incanti. Nei giorni 30 e 31 agosto avrà luogo al N. 20 via Amalia, dalle 10 ant. alle 12 merid. l'incanto publico esecutivo politico di un bove, oppignorato ad un debitore d' imposte.

— Nei giorni 1 e 2 settembre avrà luogo al N. 3 via di Vienna, dalle 10 ant. alle 12 merid., l'incanto publico esecutivo politico di 100 sacchi di caffè Santos oppignorati a un debitore d'imposte.

— Nei giorni 6 e 7 settembre avrà luogo al N. P. 106 di Rozzol, dalle 10 ant. alle 12 merid., l'incanto publico esecutivo politico di un asino e vari mobili di casa oppignorati a un debitore d'imposte.

Nei primi giorni indicati le vendite seguiranno al miglior offerente, non però sotto il prezzo di stima, e nei secondi anche sotto questo prezzo e sempre verso pronto pagamento del prezzo di delibera ed immediato asporto degli effetti acquistati.

Cinque ferite e la solita versione. Quattro giovanotti, rincasando iersera intorno le 11, scorsero giacente al suolo, in via delle Lodole, un giovane che si lamentava d' essere ferito. Lo aiutarono ad alzarsi, ed in ciò fare scorsero le di lui vesti imbrattate di sangue. Non potendogli prestare altro soccorso, lo presero sulle braccia e lo portarono giù per la via del Molino a vento, e di là avevano già deciso di portarlo allo spedale. Ma per via incontrarono una vettura, nella quale lo adagiarono e lo accompagnarono al luogo divisato.

Esaminato dai medici, gli furono riscontrate cinque ferite di punta, delle quali tre alla schiena, una all' addome e la quinta all' omero destro; ferite senza dubio gravi, se non altro per la loro posizione e pel numero.

Chiesto chi fosse, disse di chiamarsi Giuseppe Fuchs, aggiungendo di essere stato ferito da sconosciuti. (?)

Un agente viaggiatore che fa per sè. Il negoziante di manifatture Bernardo Donner, che tiene il suo negozio in via St. Antonio aveva per suo viaggiatore un tal Marco di Giuseppe Polacco, d'anni 24, da Venezia. Nei mesi di gennaio e febraio dell'anno 1885, il Donner aveva fornito al Polacco delle manifatture per l' importo di f. 1113.75; il Polacco vendette quelle merci in Istria ed in Dalmazia; ma i danari ricavati trattenne per sè e prese, come si suol dire, le gambe in ispalla, se ne fuggì a Corfù.

Saputo ciò, il Donner si diede a perseguitarlo coi mezzi legali. Il Polacco era suddito italiano; ora l'Italia ha un trattato d'estradizione anche con l'isole Jonie, quindi a Corfù il Polacco non era giusto in una botte di ferro, giacchè a mezzo delle autorità italiane si poteva ottenerne l'estradizione; il sig. Donner aveva anche fatto i passi relativi. Senonchè pare che il Polacco subodorasse la tempesta, e scappò in Alessandria d'Egitto.

Ma non andò guari che il sig. Donner fu informato dove si trovava il Polacco e scritto in Alessandria, l'agente infedele venne arrestato; il che accadde or sono due mesi circa.

Marco Polacco comparve ieri al cospetto dei giudici per rispondere del crimine d' infedeltà. Presiedeva il dibattimento il cons. conte Dandini, giudici: Sciolis, Mrach e Bognolo. P. M. Defacis; difensore l'avv. Dr. Gasser.

Il Polacco ammise di aver venduto le merci affidategli e d' essersi trattenuti i denari; volle però escludere la intenzione di defraudare il sig. Donner, dicendo ch'era suo proposito d' indennizzarlo in avvenire.

Il difensore cercò di provare che l'azione del Polacco non cadeva sotto la sanzione penale, perchè tra il negoziante ed il viaggiatore non erano corsi patti speciali, in virtù dei quali il pagamento delle merci dovesse considerarsi perentorio ad un dato momento; ritenne quindi trattarsi di un semplice fido e chiese pertanto l'assoluzione dell'accusato.

La Corte giudicante fu invece del parere del P. M. e cioè che l'infedeltà risultasse in prima dalla confessione dell'accusato, e poi che fosse provata dal fatto ch'egli si sottrasse colla fuga all'obligo di versare i denari al Donner. Ritenne pertanto il Polacco reo del crimine di infedeltà e lo condannò a 7 mesi di carcere.

Sequestro d'armi a bordo di un piroscafo del Lloyd. Scrivono da Costantinopoli, in data 20 agosto:

Iersera si diffuse nei circoli di questa città la voce alquanto interessante, che giunse qui ierl'altro il piroscafo del Lloyd a.-u. *Austria* con un completo carico di fucili Martini ed altre armi con destinazione ignota; che dal palazzo del Sultano si avviò tantosto uno scambio d' idee coll'ambasciata austro-ungarica e in seguito fu ordinato l'immediato sequestro dell'intero carico d'armi in parola

Le cose stanno invece così: Il piroscafo lloydiano *Apollo* giunto qui sabato scorso da Smirne aveva colà caricato sedici casse di fucili, che erano anche regolarmente specificate nel prospetto di carico vidimato dalle autorità. Queste avevano pure rilasciato il prescritto „Teskerè" (attestato di licenza).

Codeste casse destinate per Trebisonda dovevano qui dall' „Apollo" essere trasbordate sul naviglio lloydiano „Reka", che percorre la linea di Trebisonda.

Ora, sembra che un funzionario troppo zelante di Smirne o qualche altra persona, dopo la partenza dell'„Apollo" da Smirne, si sia creduta in dovere di informare telegraficamente la polizia locale, che il detto naviglio del Lloyd a.-u. era partito con un carico di fucili Martini. Per conseguenza, all'arrivo dell'„Apollo" in questo porto, comparve a bordo la polizia col dragomanno della ambasciata a.-u. sig. Xanthopoulos e sequestrò le casse in questione, quantunque le stesse fossero regolarmente registrate dalle autorità turche a Smirne e munite del „Teskerè" sotto la semplice indicazione di „fucili" e non già „fucili Martini." L' amministrazione del Lloyd consegnò le casse alla polizia verso una ricevuta regolare e senza fare alcuna obiezione, e le casse furono scaricate in „Tophanè".

Ladra di fazzoletti. La *sessolota* Giustina Nordio, di Giuseppe, di anni 28, da Trieste, rubava, nello scorso giugno, al signor Boschetti, in via del Canale, 4 fazzoletti di seta, ch' essa vendette poi per 4 fiorini. Scoperta ed arrestata, le venne fatto il processo; e siccome dagli atti appariva che fosse stata già condannata per furto altre due volte, venne elevata contro di lei accusa per crimine.

Ieri però, al dibattimento, venne posto in sodo che le condanne precedenti non furono due; quindi il P. M. recedette dall'accusa di crimine e chiese il procedimento per contravvenzione di furto.

Quanto al fatto per sè stesso, la Nordio racconta come, trovandosi nel negozio del signor Boschetti per qualche acquisto, vide cadere i 4 fazzoletti; lei aveva bisogno di denari per pagare il fitto; si prese i fazzoletti, sperando di farla franca.

Ritenuta colpevole fu condannata a 6 settimane di arresto rigoroso.

Quattro soldi e quattro ferite. Il facchino Antonio Regant, di anni 26, ed il barbiere Bortolo Domio, si trovarono a bere assieme la sera del 6 giugno p. p., nell'osteria di Matteo Jug, a S. Giacomo. Il Domio sfidò il compagno alla *mora*: il Regant accettò, giocò e perdette la prima partita. Ne fecero una seconda, durante la quale insorse tra i due giocatori un diverbio, per la differenza di 4 *soldi*! sulla quale non riuscirono ad accordarsi. Il diverbio s'inasprì, ed il Domio invitò l'avversario ad uscire per decidere la questione a pugni.

Il Regant rifiutò; l'altro insistette e volendovelo costringere gli stracciò la camicia. Ad onta di ciò il Regant resistette ancora. Il Domio, sempre più eccitato, gli tirò un calcio ad una gamba. Allora il Regant non pazientò più ed estratto un temperino vibrò con quello parecchi colpi al Domio. Le ferite da questo riportate furono 4, tutte leggère per sè stesse, ma considerate gravi pel numero e per l' arme adoperate, la quale avrebbe potuto produrne di pericolose.

Il ferito però stette malato meno di 20 giorni.

Il Regant narrò ieri il fatto ai giudici come suesposto, e sostenne di essere stato proprio tirato pei capelli, e il suo deposto venne confermato dalle testimonianze.

Dichiarato colpevole di grave ferimento, venne condannato a 3 mesi di carcere.

Carezze coniugali. I coniugi Luca e Maria K., abitanti in via Farneto, devono amarsi proprio come due tortorelle; tanto vero che ieri mattina lui diede a lei una riprova della sua tenerezza in via Chiozza, somministrandole una tal dose di busse, da lasciarle sul dosso i segni visibili.

Le guardie, che tra le altre istruzioni, hanno pur quella di non permettere certo genere di carezze, anco se coniugali, arrestarono l' espansivo marito.

Il quale — per la cronaca — è un facchino, d'anni 43, da Sessana.

Lei è una donna sulla trentina.

Un famiglio ladro. Giovanni Stepancich aveva nel passato aprile alle proprie dipendenze in qualità di famiglio, il villico Andrea Krall, d'anni 18, da Senadol, distretto di Sessana. Il dì 29 di detto mese il Krall se ne fuggì di casa Stepancich portandosi via due prosciutti e due pezzi di lardo, assieme un valore di f. 18.

In seguito il Krall passò al servizio di Luigia Cauto ed anche in danno di questa rubò, il giorno 12 luglio p. p., un fucile, un portamonete ed alcuni effetti di vestiario, vale a dire un valore complessivo di circa 20 fiorini.

Il Krall fu arrestato ed accusato del crimine di furto. Egli confessò ieri i furti commessi, per cui, ritenuto colpevole, fu condannato a 10 mesi di carcere inasprito con un digiuno al mese.

Era un sordomuto. Quel siffatto individuo, ignoto fino a ieri, che rubò, giorni sono, alcune travi del valore di fiorini 7 50 a danno di Luigi G., venne eruito ed arrestato iermattina alle 9. Egli è il facchino avventizio Giov. S., d'anni 26, da Traù, il quale ha la disgrazia di essere sordo e muto, ma che per compensarsi di questi due difetti di natura sembra avere invece le mani più lunghe di quanto occorra.

—

Un' ipotesi azzardata. Due medici inglesi, i dottori Charles S. Sherrington dell'Università di Cambridge e Rolla E. Rouse, dell'Università di Londra, hanno scritto una lettera al *Corriere della sera* di Milano. Essi dicono che dopo aver visitato i focolari principali del morbo, furono indotti nell'opinione che i casi da loro esaminati nell'Italia settentrionale non sono esempi della stessa malattia da loro vista infierire nel sud-est d'Italia. La nostra opinione, scrivono, è basata sull'esperienza raccolta negli anni passati a Marsiglia e in Spagna.

Le ragioni per le quali, dicono i due professori, non possiamo ammettere che si tratti di colera nei casi da noi osservati nell'Alta Italia, le formuliamo sommariamente nei seguenti punti di diagnosi differenziale.

1. Il cuore dava un polso più forte di ciò che non si osservi nel colera.

2. La temperatura era più elevata e non presentò mai nelle persone da noi osservate la diminuzione caratteristica del colera.

3. Mancavano i crampi e le contrazioni dei muscoli, che sono pure uno dei sintomi speciali del colera.

4. Molti di questi ammalati avevano delle macchie alla superficie del corpo dovute ad una dilatazione localizzata dei vasi sanguigni, come succede qualche volta nelle febri di forma tifoidea.

5. Nelle autopsie che abbiamo praticate, trovammo che l' intestino non aveva l'aspetto caratteristico del colera come nei casi da noi esaminati in Spagna ed a Marsiglia; invece trovammo delle ulceri nell'intestino che rassomigliano a quelle del tifo.

Conveniamo appieno con l'opinione publica che i casi nel sud-est d' Italia (come Bari, Brindisi, Lecce, ecc.) sono veramente casi di colera asiatico; ma i casi nella vallata del Po non sono, secondo noi, veri esempi di tale morbo. Mentre ammiriamo la cavalleresca onestà di un paese che non esita a proclamare come vero ogni caso sospetto di un morbo, il cui solo nome riesce di tanto danno alla prosperità commerciale, siamo sinceramente lieti di congratularci con esso per l'immunità della sua bella vallata del Po dal terribile morbo asiatico."

Con buona pace dei due signori professori, noi ci permettiamo di credere che la loro ipotesi sia molto azzardata. Quello che è un fatto è che il morbo in qualche località della vallata del Po ha mietuto vittime in proporzioni spaventose, relativamente maggiori degli altri luoghi.

Listino. Napoleoni 10.01½ a 10.02½, Zecchini 5.88 a 5.90, Lire ster. 12.58 a 12.60, Lire turche 11.29 a 11.30, Londra 126.— a 126 50, Francia 49.85 a 49.95, Italia 49.65 a 49.80, Banconote italiane 49.70 a 49 80, Banconote germaniche 61.75 a 61.90, Rendita austriaca in carta 84 85 a 85. — Rendita ungherese in oro 4% 107.75 a 108. — della in carta 5% 94.75 a 95. — Crediti 278½ a 279½. Rendita italiana 98⅜ a 98⅝.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

La Pasticceria e Fabrica di Confetture di
Giuseppe Samokez
ora in **Via Dogana Num. 10**
verrà traslocata entro il Settembre in
Via Carintia N. 17
CASA PROPRIA

Lo studio dell' avvocato
Ettore Sandrin
venne traslocato in
via S. Nicolò N. 14 II

Ricercasi macchinista lavoratorio ... cheria. Indirizzo „Piccolo" (...)

Ricercasi tabella per insegna lunga ca 6 metri. Offerte con ... al „Piccolo." (882)

A motivo di partenza cederebbesi ... lamente forno bellissimo ... visto. Prezzo mitissimo. Indirizzo „Piccolo." (384)

D'affittare a prezzo mite una stanza ... ammobiliata, con ingresso libero. Indirizzo al „Piccolo" (341)

D'affittare stanza ammobiliata con ingresso libero, via Caserma. Indirizzo all'Amministrazione del „Piccolo". (371)

Affittasi presso famiglia distinta, stanza grande, bene ammobiliata, libera, piano II, verso strada, volendo costo, prezzo mitissimo. Indirizzo: „Piccolo". (375)

Affittasi prontamente quartiere e magazzino. Androna del Moro. Insinuarsi Corso 16 II piano. (368)

Malligand nuovo, apparato esatto per la misurazione alcoolica precisa dei vini, da cedere a condizioni favorevoli. Indirizzo al „Piccolo." (3 8)

È fuggito dalla casa N. 4 piazza Negozianti uno stornello. Chi lo avesse ritrovato è pregato di portarlo dal portinaio della suddetta casa dove riceverà adeguata mancia. (386)

Studente universitario impartisce lezioni e prepara pel Ginnasio. Indirizzo al „Piccolo". (367)

Una signora vedova di distinta famiglia, prenderebbe a costo uno o due fanciulli. Indirizzo al „Piccolo". (369)

Servitù in genere trovano pronto collocamento, Cancello Geromini, Via Carintia N. 14 I p. (374)

Fu smarrito un fermaglio d' argento contenente una fotografia. Trattandosi di cara memoria l' onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al „Piccolo". (378)

Fiordalisa. Grazie per lettera Martedì. Bene. Saluti. (370)

Quella bella signora alla quale or sono due anni fu chiesto il permesso di avvicinarla — è gentilmente pregata nel proprio interesse — di dare un cenno di vita sotto „fortuna" ferma in posta. (372)

Hammonia, macchina da scrivere brevettata, la più semplice, la più pratica, la più a buon prezzo, si ottengono 16 copie per volta, fior. 65. Presso il Premiato Stabilimento Grafico Enrico Freisinger, Palazzo del Lloyd. Telefono 158. (3305)

Interessante per le famiglie.
Anche in rate mensili si acquistano nel grande deposito **Mobili e Tappezzerie** di G. Gherschiak **Via Farneto N. 12, I p.** Stoffe di Mobili, Coltrinaggi Jute da f. 2 50 in poi. Divani da f. 12 in poi. Paglericci a susta da f. 7 in poi. Assume ordinazioni e riparazioni d' ogni genere a prezzi convenienti.

RACCOMANDABILE
ai Parrucchieri. Trovansi pronti PIEDESTALLI di marmo per poltrone, nel lavoratorio scalpellino **Nicolò Sorrentino**, via Ferriera 440

Il rinomato e premiato liquore
„EXCELSIOR"
formato di radici ed erbe. dietro ricetta antichissima, ha per base l'erba Betonica. esso preserva dalle febbri, è buono per lo stomaco ed ha una azione diretta per la conservazione delle gengive e per i denti, fa bene al caso di epidemie. Approvato da vari ospitali e dalla Clinica universitaria di Padova, come pure dal Civico fisicato di Trieste. Costo della Bottiglia grande **1.20**
" " " piccola **-.60** ½ litro
Si prende puro, all' aqua di Selz, col caffè nero, col vino, con la birra, ecc Deposito principale **Raimondo Mayer**, Piazza del Ponterosso. Per la vendita generale **Hirsch e Comp.** via S. Antonio.

CORNICI nere, dorate e bronzate, pronte e da eseguirsi. Oleografie e stampe in ogni formato, a prezzi bassissimi alla **Cartoleria A. Bonetti**, Volti di Chiozza.

Una corba di Carbone faggio crivellato **soldi 75** franco a domicilio. Presso il Deposito A. PAGLIARO, Via Forni N. 6, Corsia Giulia 691.

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 6,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società
f. 40,253,002 61.
Dividendo per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.
L' AGENTE GENERALE 863
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d' Italia e l' Egitto
CARLO HERMET.
Ufficio in Via Nuova N. 11 p. I.